



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO07.... n°08..... MESE ...NOVEMBRE.....2006

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



Grazie

La domenica del capitolo, dopo il ringraziamento al consiglio uscente, avrei voluto continuare a parlare, ma non mi è sembrato il momento adatto.

Lo faccio ora con quest'articolo.

Il mio desiderio è quello di ringraziare tutta la fraternità per avermi dato, per sei anni, il servizio di ministro.

Non tocca a me giudicare se e quanto io vi sia stato utile, quanto il mio servizio vi abbia aiutato a camminare sulla strada di Francesco.

Sicuramente questo servizio è stato utile a me.

Il primo motivo è perché mi ha costretto a fare continuamente i conti con la mia professione, con la mia scelta di arrivare a Dio attraverso Francesco.

La responsabilità della fraternità e i rapporti con i fratelli e le sorelle, se da un lato sono stati fonte di gioia, dall'altro hanno reso chiari i miei limiti, la mia difficoltà ad essere sempre fedele alla promessa fatta e mi hanno spronato a superare questi problemi.

Il mio servizio di ministro mi ha richiesto attenzione per i problemi di ognuno, ma anche alla fraternità nel suo insieme.

Tutto ciò mi ha portato ad essere oggi molto più cosciente e convinto della promessa fatta.

Il secondo motivo è che ho avuto modo di poter dialogare con moltissimi di voi e di cogliere la ricchezza spirituale di tante persone, in particolare è stato bello e interessante incontrare le persone in formazione e seguirle nella loro crescita francescana, vedere il loro entusiasmo e i loro dubbi, per poi accoglierli nella fraternità.

Queste persone mi hanno insegnato che si può essere chiamati a qualsiasi età, che la salute conta relativamente e che le strade che Dio fa percorrere agli uomini sono spesso impensabili.

Il terzo motivo è la possibilità che ho avuto di conoscere la vita dell'ordine, almeno a livello regionale, di incontrare i ministri e le ministre delle altre fraternità e di confrontarmi con loro, scoprendo che condividevamo difficoltà e dubbi.

Di seguire, anche attraverso Enza, le attività del consiglio regionale e di rendermi conto della fatica e della dedizione che occorre per organizzare una regione e seguire tutte le fraternità anche le più piccole e isolate.

Ora, nel mio ruolo di consigliere, spero di poter continuare a servirvi facendo tesoro dei doni ricevuti in questi anni.

Gianni Mauri

AMANDOVÌ
A VICENDA
NELL'AMORE
DI CRISTO,
QUELL'AMORE
CHE AVETE
NEL CUORE,
DIMOSTRATELO
AL DI FUORI
CON LE
OPERE

Anno nuovo, consiglio nuovo!

Il 15 ottobre scorso, la nostra fraternità ha eletto il suo nuovo consiglio. Per primo abbiamo eletto il ministro; abbiamo dovuto fare due volte la votazione in quanto nella prima, nessuno dei contendenti aveva raggiunto la maggioranza dei voti. Nella seconda votazione, ballottaggio tra Gianni Mauri (Ministro uscente) e Graziano Aiazzi, ha ricevuto la maggioranza dei voti Graziano che quindi è stato eletto Ministro. Nella votazione per il vice-ministro l'ha è stata eletta subito Ambra Sapienza; le difficoltà sono arrivate per l'elezione dei consiglieri. Erano da votare sei consiglieri; sono stati eletti subito Anna Borghi, Anna Colombo, Simone Lazzara, Gianni Mauri e Cristina Ruggeri. Il sesto consigliere è stato eletto dopo il ballottaggio tra Anna Maria Bassi e Angela Radaelli; alla fine è stata eletta Angela che con visibile sorpresa accettava e ringraziava come tutti gli altri votati per la fiducia. In definitiva il nuovo consiglio della nostra fraternità è il seguente:

MINISTRO: Graziano AIAZZI

VICE MINISTRO: Ambra SAPIENZA

CONSIGLIERI: Anna BORGHI, Anna COLOMBO, Simone LAZZARA,
Gianni MAURI, Angela RADAELLI, Cristina RUGGERI



A nome mio e sono sicuro anche a nome di tutto il consiglio, ringrazio tutta la fraternità per la fiducia che ha confermato di avere su di noi; un ringraziamento particolare va al consiglio uscente e al ministro Gianni che con caparbità, dedizione e grande umiltà ha saputo lavorare in questi anni facendo crescere la nostra fraternità in numero, amore fraterno, amicizia vera. Adesso più che mai sappiamo di poterci chiamare fratelli non solo perché figli di uno stesso padre che è DIO, ma perché uniti dallo stesso amore per San Francesco e per il legame forte che sempre di più ci lega.

Simone

Francescani nella chiesa e per la chiesa

INCONTRO DEI NEO-PROFESSI OFS

Con grande gioia e gratitudine ho partecipato all'incontro per i neo-professi, di domenica 22-10 al Qiqajon. Condivido con voi la riflessione tenuta da Padre Luigi, l'assistente regionale dell'OFS; per chi fosse interessato è possibile avere una copia della traccia dell'intervento.

L'incontro si è aperto con i saluti del Ministro regionale, Gigi Bozzi, che ci ha sollecitati, come terziari francescani, a far vedere la propria presenza, là dove siamo. Come ben ci insegna San Francesco, i frati mandati a predicare, predicano con la loro presenza, con il loro modo di stare in mezzo alla gente, più che con le parole. La società ha bisogno dello SPIRITO FRANCESCANO, portato con fatti concreti e con l'entusiasmo dei neo-professi!! Queste le parole di saluto di Gigi, chiamato altrove da un servizio.

La riflessione di Padre Luigi si è incentrata sulle parole della professione e sul Vangelo della vite e dei tralci. Siamo partiti dal rito della nostra Professione per ricavare il significato del nostro essere nella Chiesa:



Cel: Fatti membri del popolo di Dio con il Battesimo. irrobustiti nella cresima con un nuovo dono dello Spirito, affinché siate testimoni di Cristo con la vita e con le parole, volete legarvi più strettamente alla Chiesa e collaborare al suo perenne rinnovamento e alla sua missione tra gli uomini?

Min: La Fraternità locale è un segno visibile della Chiesa, che è comunità di fede e di amore. Voi promettete di collaborare con tutti i fratelli perché la Fraternità sia un genuino cenacolo ecclesiale e una viva comunità francescana.

Poiché il Signore mi ha dato questa grazia (iniziativa di Dio), rinnovo le mie promesse battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno.

Perciò prometto di vivere nel mio stato secolare, il Vangelo di Gesù Cristo nell'Ordine Francescano Secolare, osservandone la Regola. La grazia dello Spirito Santo, l'intercessione della beata Maria Vergine e di San Francesco e

Santa Chiara e la fraterna comunione mi siano sempre d'aiuto, affinché raggiunga la perfezione della carità cristiana.

La professione è una conferma del Battesimo, in più abbiamo professato di essere testimoni con la vita e le parole. In particolare abbiamo detto che vogliamo legarci più strettamente alla Chiesa, per il suo rinnovamento e per la sua missione tra gli uomini. San Francesco ha cambiato la Chiesa stando nella Chiesa; ora ci dobbiamo interrogare se noi francescani cambiamo la nostra Chiesa locale col nostro modo di fare o se contribuiamo a creare una frattura tra il sacerdote e il mondo laicale? Padre Luigi ci ha poi messo in guardia dalle contraddizioni della nostra società, che da una parte vuole togliere la religiosità (secolarizzazione) e dall'altra ha un bisogno del religioso proiettato nel sincretismo o nel relativismo (cioè nel prendere da ogni religione ciò che più mi piace, mi fa comodo per costruire una religione tutta mia). Un'altra contraddizione è l'esaltazione e il disprezzo della vita e della dignità della persona. O ancora, la situazione di estrema conflittualità; pensiamo alle molte guerre ufficiali e a quelle dimenticate, e al bisogno generalizzato di pace, i mille movimenti, associazioni... In questo contesto i francescani Secolari sono i tralci uniti alla vite-Gesù, sia coloro che sono chiamati come operai a lavorare nella vigna, a diversi orari della giornata, perché come dice San Francesco non è lecito a nessuno rimanere in ozio. Dalla vigna, continua Padre Luigi, riceviamo la linfa per la fede, ma nella vigna dobbiamo lavorare: dissodare la terra, lavorarla per fare germogliare la vita nuova. Riflettiamo ora dunque su come essere tralci? Su come portare frutto? Siamo tralci uniti alla vite a tre condizioni: se recuperiamo il senso di figliolanza col padre, se siamo parte di un unico corpo e se siamo tempio dello Spirito Santo, cioè affinché Lui possa manifestarsi.. Con il Battesimo e la Professione, noi terziari francescani, siamo "sacerdoti", cioè persone che si offrono a Dio in nome di Gesù; siamo "Re" in quanto al servizio del Regno e sottomettiamo le cose al disegno del Padre, siamo "profeti", cioè annunciatori attenti ai segni dei tempi. Per fare ciò bisogna conoscere i pericoli della nostra società e proporre l'alternativa.

La vocazione francescana si fonda sul valore della fraternità; su questo tema Padre Luigi non si è soffermato a lungo perché è il tema del sussidio di quest'anno.

I francescani secolari per vivere nella vigna devono saper vivere la loro dimensione umana. La condizione di vivere nel "secolo" non è un puro dato esteriore, ma trova la sua pienezza in Cristo che fu di questo mondo a tutti gli effetti. La seconda dimensione è quella cristiana. La nostra professione è la condizione di inizio per diventare pienamente uomo e cristiano.

Se non si vivono queste dimensioni è come un tralcio che non porta frutto, che succhia linfa dalle fraternità ma non dà niente. Ognuno ha il suo ruolo nella fraternità e nella Chiesa, ognuno ha la sua parte di responsabilità. Ci sono dei ministeri da compiere perché abbiamo ricevuto tutti dei carismi, in virtù del battesimo e della professione.

Questi servizi vanno assolti senza sbavature, ogni servizio ha infatti il suo compito e non altri. E' necessario rifare il tessuto cristiano della società, ma in primis rifare il tessuto cristiano delle nostre Fraternità. Per essere credibili noi per primi dobbiamo incarnare il Vangelo nella vita pratica.

Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo! L'annuncio sconvolgente è che: ' l'uomo è amato da Dio!

La chiamata è per tutti:

come genitori verso i figli, come lavoratori verso i colleghi. L'evangelizzazione è in fondo servizio alla persona (Cristo stesso si è fatto uomo). L'uomo è la "prima strada che la Chiesa deve percorrere per la sua missione-":

Vi sono alcune azioni irrinunciabili:

- promuovere la dignità delle persona fondamento dell'uguaglianza;
- difendere il diritto alla vita.;
- difendere la libertà di coscienza e religiosa. La chiesa cresce e si fortifica anche grazie al sangue dei suoi martiri o difendere la famiglia, primo spazio dell'impegno sociale o esercitare la carità: da parte di singoli o di associazioni in forme varie di volontariato o declinare la carità negli ambiti sociali (= giustizia) vuol dire occuparsi di politica per il bene comune o porre l'uomo al centro della vita economico-sociale:
- lavoro come diritto e dovere e strumento di santificazione;
- uso e non abuso delle cose del Creato;
- destinazione universale dei beni o evangelizzare la cultura e le culture dell'uomo: solo all'interno e tramite la cultura la fede cristiana diventa storica e creatrice di storia. Una via privilegiata per fare ciò ai nostri giorni sono gli strumenti di comunicazione.

Luisa

La nostra sorella Maddalena Puzovio ha tanto amato il Signore seguendo, con suo marito Giuseppe, l'esempio del nostro Santo Padre Francesco nella semplicità e nell'impegno quotidiano verso la sua amata e numerosa famiglia, dove ha incontrato anche tante sofferenze affrontandole con umile fiducia nel Signore. Maddalena e Giuseppe erano già terziari a Milano, nella parrocchia di Gesù Divin Lavoratore, quando sono arrivati nella nostra fraternità portando tanto affetto e serenità a tutti. Noi li ricordiamo con riconoscenza e li affidiamo alle braccia misericordiose del Padre. Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio!

NEWS

- Qualche giorno fa è tornata alla casa del Padre la sorella della Anna Colombo. Siamo vicini a lei e alla sua famiglia con la preghiera, sicuri di un suo dolce sguardo dal cielo.
- Lo scorso venerdì 17, ricorrenza di Santa Elisabetta d'Ungheria patrona dell'OFS, abbiamo rinnovato le nostre professioni. (di sicuro a noi questo giorno non porta sfortuna).
- Da ormai qualche giorno è stato istituito il nuovo sito web nella nostra fraternità: www.ofs-monza.it. Speriamo possa essere davvero un buono strumento per la nostra fraternità e per chi ancora non ci conosce

CALENDARIO:

2 dicembre - Sabato - Ritiro d'Avvento a Triuggio dalle ore 9 alle 15.30 (costo euro 17);

17 dicembre - Domenica - Incontro formativo di fraternità ore 12,00 S.Messa - ore 13,00 pranzo fraterno - ore 15,00 incontro fraterno

COMPLEANNI DICEMBRE:

01 - Luisa;
07 - Ornella Mauri
10 - Enzo e Maria Bidese;
16 - Anna Teruzzi e Giovanna Intini;
19 - Sergio Manzoni.;



Ordine Francescano Secolare - Fraternità di Monza